



Scuola Le iscrizioni alle classi prime

1

L'anno 2020-2021. Le famiglie hanno tempo fino al 31 gennaio per la scelta dell'istituto che sarà frequentato dai figli

Si parte il 7 gennaio ma non è un click day

Eugenio Bruno

Antipasto c'è già stato nei giorni scorsi. Dal 27 dicembre le famiglie possono pre-registrarsi al portale del Miur per le iscrizioni all'anno scolastico 2020/21. Ma è solo tra una settimana che la procedura online per la scelta della scuola entrerà nel vivo. La decisione andrà infatti comunicata tra le ore 8 del 7 gennaio e le ore 20 del 31 gennaio 2020. Esclusivamente via web nelle scuole statali, nelle paritarie che hanno scelto questa opzione e nei centri di istruzione e formazione professionale residenti nelle Regioni che hanno aderito. Mentre nella scuola dell'infanzia la domanda andrà presentata in forma cartacea. Fermo restando che stiamo parlando delle iscrizioni alla prima classe di ogni ciclo scolastico; dal secondo anno in poi questo adempimento avviene invece in automatico.

Il tempo giusto per scegliere

Rinvio alle pagine seguenti per il dettaglio delle opzioni a disposizione delle famiglie e degli adempimenti a carico delle scuole, in questa sede ci limiteremo a offrire qualche informazione di carattere generale. E, se possibile, a qualche consiglio. Il primo che ci sentiamo di dare a genitori e studenti è di prendersi tutto il tempo che serve per individuare la soluzione più adatta alle loro esigenze. Non si tratta infatti di un click day. Sebbene siano le stesse scuole a dover decidere i criteri di priorità da assegnare alle domande in caso di un numero di richieste eccedenti i posti a disposizione la circolare emessa nelle scorse settimane dal ministero dell'Istruzione dice chiaramente che l'ordine di presentazione non può costituire in nessun caso un titolo preferenziale per l'accoglimento della richiesta. Così come non può essere preso in considerazione lo svolgimento di eventuali prove di ammissione.

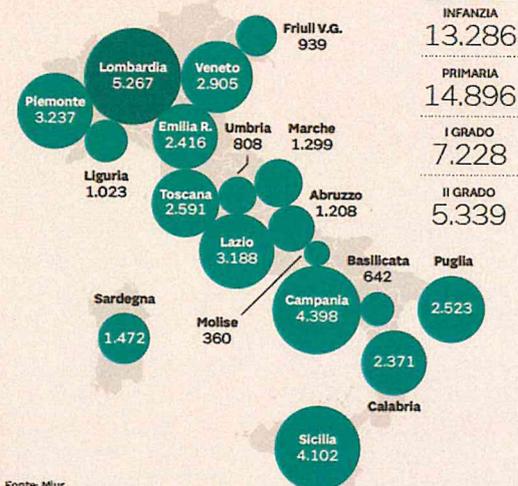
Lo sguardo lungo

Un altro suggerimento che ci pare doveroso riguarda i ragazzi che l'anno prossimo andranno in prima superiore. Ed è quello di seguire sì le proprie aspirazioni ma cercando al tempo stesso di avere lo sguardo lungo. Secondo gli ultimi dati in possesso dell'Invalsi uno studente su cinque sbaglia la scelta della scuola secondaria di II grado. Dei 515mila alunni che hanno conseguito la licenza media nel 2014, solo il 68% è arrivato al diploma cinque anni dopo. Escludendo gli iscritti ai percorsi di istruzione regionale e quelli che non hanno partecipato ai test Invalsi di quinta superiore (e che dunque non sono campionabili) restano circa 100mila studenti tra ripetenti e abbandoni scolastici, che portano la stessa Invalsi a parlare di «uno studente su cinque che vive nei cinque anni della scuola superiore un'esperienza di insuccesso». Troppi già in generale. Figuriamoci per un paese che ha la terza

disoccupazione giovanile d'Europa dopo Grecia e Spagna.

App e non solo

La nostra terza e ultima raccomandazione è infine quella di utilizzare tutti gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione. Va bene gli open day che ogni scuola ormai organizza e va bene anche il caro vecchio "passaparola" su strutture, insegnanti, sezioni eccetera ma basta scandagliare il web per ottenere tutte le informazioni necessarie. Ogni istituto è tenuto infatti a pubblicare la propria carta d'identità nel portale Scuola in chiaro del Miur (che dall'anno scorso è disponibile anche attraverso una App). Incluso il piano triennale dell'Offerta formativa (Ptof) in cui deve indicare che cosa vuole fare, in che modo e con quali risorse. Sia durante l'orario scolastico che dopo. Senza dimenticare l'attivazione o meno di progetti per l'inclusione.

SEDI SCOLASTICHE STATALI
Ripartizione per regione,
anno scolastico 2019/2020

Fonte: Miur

ALUNNI DELLE SCUOLE STATALI
Ripartizione per regione, anno scolastico 2019/2020

ITALIA	INFANZIA		PRIMARIA		I GRADO		II GRADO	
	ALUNNI	DI CUI CON DISABILITÀ	ALUNNI	DI CUI CON DISABILITÀ	ALUNNI	DI CUI CON DISABILITÀ	ALUNNI	DI CUI CON DISABILITÀ
Piemonte	66.364	1.362	171.768	5.557	111.932	4.264	175.929	3.866
Lombardia	108.877	3.168	422.037	18.186	268.116	13.469	384.463	8.798
Veneto	41.229	1.108	206.837	7.120	135.356	5.139	203.516	4.227
Friuli V.G.	15.174	349	47.171	1.437	30.864	1.058	49.507	1.098
Liguria	19.488	555	52.824	2.342	36.949	1.660	61.959	2.182
Emilia R.	50.465	1.109	185.726	6.848	119.057	4.658	192.939	5.966
Toscana	62.347	1.290	146.778	4.828	99.817	3.676	166.622	5.154
Umbria	17.039	361	36.358	1.338	24.155	997	38.964	1.521
Marche	30.614	758	64.316	2.394	41.488	1.607	71.726	2.181
Lazio	84.460	2.481	236.519	10.117	158.217	6.665	250.098	7.131
Abruzzo	27.185	761	52.852	2.250	34.504	1.533	56.929	2.149
Molise	5.219	92	10.935	346	7.405	272	13.611	437
Campania	116.258	3.045	253.452	10.674	185.684	7.607	311.305	8.502
Puglia	78.517	1.744	172.164	6.122	116.125	4.432	205.966	6.362
Basilicata	10.749	194	21.457	604	14.881	455	28.922	681
Calabria	38.017	745	81.665	2.782	54.475	2.147	96.317	2.469
Sicilia	104.639	2.556	219.346	10.012	149.479	7.472	243.738	7.583
Sardegna	24.411	624	60.887	2.436	40.385	1.910	73.715	2.734

Fonte: Miur

2

La procedura. Servono una mail personale e un documento d'identità. Possono essere riutilizzate le credenziali di anni precedenti. Accesso diretto con l'account Spid

Solo dopo la registrazione si può compilare la domanda

Alessandra Migliozi

Oltre un milione e mezzo di famiglie coinvolte e quasi un mese di tempo per lo svolgimento delle operazioni. A scuola è tempo di iscrizioni al prossimo anno scolastico. Uno dei momenti clou. Per gli istituti, che devono accogliere e smistare le domande. Ma anche e soprattutto per i ragazzi e i genitori, alle prese con la scelta dell'istituto ideale in termini di offerta formativa, logistica e sbocchi offerti, in particolare quando si parla di scuole secondarie di secondo grado.

Il Miur, con l'annuale circolare che regola le iscrizioni, ha confermato le scadenze dello scorso anno. Si partirà dalle ore 8 del 7 gennaio, fino alle ore 20 del 31 gennaio 2020 sulla piattaforma web messa a disposizione dal Miur.

Avviate con il ministro Francesco Profumo nel 2012, le iscrizioni online sono ormai consolidata tradizione. Per l'intera procedura bastano pochi minuti. Code in segreteria e carta sono un ricordo. Unica accortezza: per accedere alla domanda occorre essere registrati al sistema, attraverso il sito iscrizioni.istruzione.it. Cosa che

sarà possibile fare durante tutto il periodo delle iscrizioni, dal 7 al 31 gennaio prossimi, ma che è già possibile dallo scorso 27 dicembre.

Procedura online

Servono una mail personale e un documento da tenere a portata di mano, al momento della registrazione. Chi l'ha già effettuata negli anni precedenti può recuperare le credenziali utilizzate in passato. Tutto è ancora più facile per chi ha una identità digitale Spid (Sistema pubblico di identità digitale): l'accesso è diretto, non serve altro tipo di registrazione.

Così come chi è già in possesso di credenziali per accedere al sistema delle Istanze on line del Miur o al sistema di pagamento "Pago in rete" non ha bisogno di fare ulteriori registrazioni: può usare gli stessi username e password.

Una forma di semplificazione che viene incontro alla necessità di evitare la generazione di ulteriori credenziali. La procedura di registrazione, in ogni caso, per chi deve effettuarla, richiede pochi minuti di tempo. Chi ha più figli non ha bisogno di più credenziali: può effettuare tutte le iscrizioni attraverso lo stesso profilo registrato.

Scelte e differenze

L'iscrizione online riguarda chi deve accedere alla prima classe della primaria o secondaria di primo e secondo grado. Per la scuola dell'infanzia, anche quest'anno, le iscrizioni si fanno presso la scuola prescelta, ancora una volta in forma cartacea. Le scuole paritarie possono aderire o meno alle iscrizioni online, dipende dall'istituto. Per chi sceglie, dopo la scuola media, un corso di istruzione e formazione attivato presso i Centri di formazione professionale regionale l'iscrizione è online se la Regione di appartenenza ha aderito al servizio del Miur.

Lo hanno già fatto, secondo gli ultimi dati disponibili, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto. Altrimenti la procedura resta cartacea.

Registrazione, poi la domanda

La domanda di iscrizione online vera e propria, che fa seguito alla registrazione, richiede anch'essa pochi minuti. Per effettuarla, bisogna, naturalmente, aver scelto un istituto dove iscrivere i propri figli ed è necessario procurarsi il codice

identificativo della scuola di riferimento per poterlo inserire nella domanda stessa. In caso di richieste in eccesso l'alunno viene indirizzato verso le altre scuole indicate in sede di domanda: si possono elencare, in tutto, tre istituti, in ordine di preferenza. Le famiglie potranno seguire via mail l'iter della domanda. E saranno avvisate dell'accettazione, senza doversi recare a scuola.

Ma come si sceglie l'istituto dei sogni? Poter contare su un buon "passaparola" di genitori che hanno avuto esperienze dirette è sempre utile.

Aiuto pratico dagli "Open day"

Ma è davvero importante recarsi agli open day, le giornate in cui le scuole raccontano ai futuri iscritti e ai genitori le loro attività. Sono momenti in cui è possibile "respirare" l'aria di un istituto, vedere le classi, i laboratori, entrare in contatto con i docenti e il personale scolastico. Sono incontri da non sottovalutare, anche perché in questa sede è possibile porre domande direttamente al dirigente scolastico e agli insegnanti, sciogliere dubbi, trovare risposte alle proprie curiosità.

Informazioni via web

C'è poi un'altra fonte utile per informarsi: il web.

I siti delle scuole sono sempre più ricchi di informazioni e, ormai da diversi anni, sul portale del ministero cercalatuascuola.istruzione.it è possibile trovare tutte le "carte di identità" delle scuole, con informazioni sulle sedi, le dotazioni, in termini di palestre e laboratori, la composizione del personale (quanti docenti sono precari o meno, ad esempio), i finanziamenti di cui dispone l'istituto, i risultati ottenuti dagli studenti negli anni precedenti, l'accesso, per le superiori, al mondo del lavoro o universitario.

Rapporto di autovalutazione

Infine, va sottolineato che sarebbe da leggere assolutamente il Rapporto di autovalutazione delle scuole che mette a nudo punti di forza, punti deboli degli istituti e indica anche le priorità e gli obiettivi che ogni scuola ha individuato per migliorare il servizio offerto. Una "pagella" che consente un confronto franco fra istituti, in caso di dubbi fra più sedi. Decisamente utile per la scelta finale.

3

I punti chiave

Criteri di precedenza, formazione regionale, contributo volontario e scelta della religione cattolica

a cura di
Alessandra Migliozi

1

«Scuola in chiaro», la vetrina degli istituti

È il portale del Miur con la carta d'identità di tutte le scuole italiane. Una "vetrina" che consente di sapere, istituto per istituto, quanti sono i docenti e quanti di loro sono di ruolo o precari, quanti sono i computer, le lavagne interattive, le smart tv o le stampanti 3D a disposizione degli studenti, quanti sono i laboratori e le palestre. Fra i dati anche il numero di alunni per classe e il tasso di ripetenze e abbandoni, gli esiti di scrutini ed esami di Stato. Poi la condizione edilizia delle strutture e il Piano dell'offerta formativa. Le informazioni disponibili su "Scuola in chiaro" sono state inserite dal Miur anche in una app web che consente di generare, scuola per scuola, un Qr code, con i dati a portata di smartphone.

2

Rapporto di autovalutazione

Le scuole lo compilano per scattare la foto dei loro punti di forza e debolezza. Per le famiglie è strumento utile da consultare per la scelta all'iscrizione. Quattro le voci navigabili: contesto, esiti, processi e priorità. Com'è composta la popolazione scolastica, da quale contesto socio-economico arrivano i ragazzi, su quali fondi può contare l'istituto: a queste domande risponde la prima voce. Dalla seconda - «esiti» - emergono i risultati dei ragazzi agli scrutini, l'andamento nelle prove Invalsi, le competenze chiave raggiunte; le azioni per l'orientamento, l'inclusione. Poi, come sono strutturati gli ambienti di apprendimento lo si scopre nella sezione «processi». Nelle «priorità» emergono gli obiettivi di miglioramento.

3

Open day, per «toccare con mano»

Ogni scuola ne organizza almeno uno, in vista delle iscrizioni, per presentarsi alle famiglie e attrarre ragazzi. Sono momenti in cui gli istituti si mostrano, aprono le aule, illustrano l'offerta didattica. Toccare "con mano" la scuola in cui si pensa di iscrivere i propri figli è cruciale. Consente di vedere dal vivo insegnanti e preside, di cogliere l'atmosfera, di poter porre domande e sciogliere dubbi, di osservare da vicino gli spazi di apprendimento passando dalla descrizione virtuale, quella del sito, alla visione reale. Le scuole organizzano open day sia prima che dopo l'avvio delle iscrizioni. È bene informarsi sulle date per evitare di perdere qualche appuntamento, soprattutto per chi vuole visitare più scuole.

4

Contributo volontario: obbligatorio oppure no?

Lo chiedono le scuole per aumentare le risorse in cassa per il funzionamento e la didattica extra. Nato in passato a causa della cronica carenza di fondi statali, nel tempo il contributo volontario è stato "istituzionalizzato". Ormai chiederlo è una prassi, al punto che spesso le famiglie non lo percepiscono più come davvero volontario anche se resta tale, come avverte il Miur, ogni anno, nella circolare sulle iscrizioni. È va distinto dalle tasse previste al quarto e quinto anno delle superiori che, invece, sono obbligatorie. Essendo donazione liberale, il contributo (in media, a seconda del grado di scuola, da 30 fino a oltre 100 euro) può essere scaricato dalle tasse. Le famiglie hanno diritto di sapere come viene utilizzato.

5

Criteri di precedenza e diritti

Non di rado capita che alcune scuole abbiano un eccesso di richieste di iscrizione. Al momento della scelta è sempre bene informarsi, perciò, sui criteri di precedenza deliberati dal Consiglio di istituto che vanno dalla presenza di altri fratelli e/o sorelle nella stessa scuola, alla vicinanza fra l'istituto individuato e la propria abitazione alla presenza di particolari condizioni familiari. Ciascun istituto può individuare in modo del tutto autonomo questi criteri. Che valgono a parità di punteggio, per creare un ordine di priorità fra gli alunni che richiedono l'iscrizione. Non vale, come criterio di precedenza, la data di presentazione della domanda. Il ministero sconsiglia poi il ricorso a sorteggi o a test selettivi in ingresso.

6

Le regole per i bambini anticipatori

Chi si iscrive alla scuola primaria deve aver compiuto, normalmente, i 6 anni entro i primi tre mesi di scuola e, dunque, per il prossimo anno scolastico, entro il 31 dicembre 2020. Il Miur consente, però, i cosiddetti anticipi. Possono infatti tentare di iscriversi avviando prima il loro percorso nel primo ciclo scolastico, i bambini e le bambine che compiono i sei anni anche nel corso dell'anno scolastico e, dunque, per le prossime iscrizioni, entro il 30 aprile 2021. La stessa regola vale per la scuola dell'infanzia rispetto al compimento del terzo anno di età. Questo tipo di iscrizione è però sottoposta ad alcune condizioni, soprattutto nella scuola dell'infanzia: disponibilità di posti, assenza di liste di attesa, valutazione pedagogica dei docenti.

7

Articolazione oraria

Al momento dell'iscrizione i genitori indicano per la scuola dell'infanzia (iscrizione cartacea), la primaria e la secondaria di primo grado, la preferenza in merito all'articolazione oraria settimanale. Per l'infanzia le ore sono di norma 40 (tempo pieno) riducibili fino a 25 (tempo ridotto). Per la primaria l'orario può essere a tempo ridotto, 24 o 27 ore, o prolungato/pieno fra le 30 e le 40 ore. Per la secondaria di primo grado l'orario è di 30 o 36 ore settimanali elevabili fino a 40. L'attivazione del tempo pieno e il soddisfacimento della richiesta delle famiglie sono subordinati a due condizioni: la presenza di un organico docenti adeguato e la disponibilità del servizio mensa erogato dall'ente locale.

8

Licei musicali e coreutici, come si accede

Se per gli altri indirizzi di scuola il Miur specifica che fare selezioni in ingresso non è consigliabile, per chi vuole iscriversi agli indirizzi musicali e coreutici è invece una prassi. Per accedere a questi percorsi bisogna superare una prova di verifica «del possesso di specifiche competenze musicali o coreutiche». Le scuole, specifica il Miur, dovranno organizzarle in tempi utili a consentire agli studenti, nel caso di mancato superamento o di carenza di posti disponibili, di rivolgersi ad altra scuola entro il 31 gennaio 2020 e, comunque, «non oltre i quindici giorni dopo tale data». Le modalità delle prove selettive saranno indicate da ciascun istituto online, con specifica delle competenze teoriche e pratiche richieste.

9

Iefp, la formazione regionale che dà lavoro

Sono l'alternativa all'istruzione professionale e tecnica. Si tratta di percorsi di educazione e formazione professionale che vengono attivati dalle Regioni per fornire competenze subito spendibili nel mondo del lavoro. I corsi vengono programmati da ciascuna Regione, tenendo conto del tessuto imprenditoriale locale. Si va da quelli relativi alla ristorazione, passando per quelli per il turismo, l'agricoltura e i servizi di vendita. I percorsi consentono di assolvere all'obbligo scolastico e offrono qualifiche riconosciute a livello nazionale. Ci si può fermare dopo il triennio, oppure proseguire con il quarto anno per conseguire un vero e proprio diploma professionale. È possibile passare, durante il percorso, anche al sistema di Istruzione professionale.

10

Religione cattolica, cosa fa chi non la sceglie

Non è una materia obbligatoria. Per questo, al momento dell'iscrizione, viene chiesto ai genitori di esplicitare la scelta. Chi frequenta partecipa per tutto l'anno alle lezioni. Per gli altri alunni le scuole organizzano corsi cosiddetti "alternativi". Soprattutto nel caso dei più piccoli. Ai più grandi sono consentite uscite anticipate, nel caso in cui "religione" sia all'ultima ora, o c'è la possibilità di potersi recare in aule apposite o in biblioteca per lo studio individuale con l'assistenza del personale docente o meno, a seconda della scelta operata all'atto di iscrizione. La decisione presa al momento dell'iscrizione vale per l'intero anno. È modificabile, ma solo nell'anno successivo.



«Speciale Scuola: verso il futuro e oltre».

Il 6 gennaio 2020 dalle ore 10 alle 11 su Radio 24 uno speciale sulla scelta delle scuole superiori a cura di Maria Piera Ceci. Per saperne di più: www.radio24.it

4

In vetrina. Il calo di iscrizioni può voler dire perdere personale e chiudere classi
Competizione sui servizi alle famiglie

Gli istituti sotto esame sull'offerta formativa

Alessandra Migliozi

Anche per le scuole il periodo delle iscrizioni è uno dei momenti più significativi dell'anno scolastico: ciascun istituto deve mettersi innanzitutto in gioco per attrarre studenti.

Competizione tra istituti

A questo servono le giornate aperte con i genitori e i molti materiali con l'offerta formativa, i corsi extra e le informazioni sulla dotazione di aule e tecnologie disponibili che gli istituti mettono in campo fra il mese di novembre e gennaio. Perdere iscrizioni può significare perdere personale e chiudere classi.

La competizione sui territori in alcuni casi è forte, soprattutto dove c'è molto calo demografico. Iscrizioni a scuola significa anche, per gli istituti, segreterie pronte a reagire alle richieste e curiosità dei genitori nella fase preparatoria e, poi, ricezione, smistamento e accoglimento delle domande alla fine del mese di gennaio, quando le procedure si chiudono e le famiglie hanno fatto le loro scelte.

«Scuola in chiaro»

Cosa è previsto che facciano le scuole? Intanto, prima che le iscrizioni partano, sono tenute ad aggiornare le informazioni che le riguardano sul portale Scuola in chiaro, a vantaggio della trasparenza nei confronti delle famiglie. Il ministero mette a disposizione moduli di iscrizione "tipo". Ma le scuole devono e possono personalizzarli, nel mese di dicembre, inserendo, ad esempio, le informazioni relative ai criteri di precedenza in caso di parità di punteggio nella graduatoria di accesso all'istituto.

Il modulo della domanda di iscrizione è strutturato in una parte generale, uguale per tutte le scuole, contenente i dati anagrafici

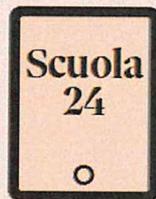
degli studenti, e in una parte in cui ogni scuola può, appunto, inserire personalizzazioni.

Normalmente vengono chiesti, oltre ai dati relativi al genitore e all'alunno, l'orario di frequenza scelto (tempo parziale o pieno) per poter fare la richiesta di organico al ministero e per poter smistare le richieste nelle classi disponibili, la sede prescelta, se ci sono più plessi, e quella di provenienza. I moduli personalizzati dalle scuole sono poi resi disponibili sul sistema delle iscrizioni online e, dunque, sul sito iscrizioni.istruzione.it.

Al servizio delle famiglie

Fra il 7 e il 31 gennaio, quando le famiglie scelgono, le scuole mettono a disposizione il loro personale per rispondere ai quesiti delle famiglie. Un servizio che va oltre gli open day. Non solo: le segreterie possono sostenere i genitori aiutandoli nel compilare la domanda sul sito Miur se questi non riescono a farlo in autonomia a casa.

ONLINE



Quotidiano della Scuola

"Sole24Ore Scuola" è il quotidiano online - dedicato a scuola, università e formazione - che ogni giorno informa sulle notizie più importanti riguardanti didattica, normativa e sentenze. Le analisi e i commenti degli esperti arricchiscono la proposta. scuola24.ilssole24ore.com

La pratica online

Lo scorso gennaio 2019 il 69,11% delle famiglie ha effettuato l'iscrizione in autonomia, a casa. Dato in lieve calo rispetto al 71,8% dell'anno precedente.

Le punte più alte di genitori "smanettoni" si registrano in Friuli Venezia Giulia (87,46% delle domande fatte in autonomia). Seguono il Veneto con l'85,3% e la Lombardia con l'84,8%. Restano più indietro la Sicilia con il 41,11% delle famiglie che ha iscritto i propri figli senza chiedere aiuto alle scuole, la Puglia (39,14%) e la Campania (38,9%).

Il servizio è comunque sempre più apprezzato: secondo i dati rilevati dal ministero, il 91,56% degli utenti che ha fatto le iscrizioni online ritiene efficiente il funzionamento del servizio, l'88,93% ritiene semplice l'utilizzo delle iscrizioni online in tutte le sue fasi, il 92,8% lo considera vantaggioso in termini di risparmio di tempo. E anche i problemi di accesso al portale Miur negli anni si sono fortemente ridotti. Grazie anche al messaggio lanciato con chiarezza dal ministero: fare prima la domanda non garantisce nessuna priorità nell'iscrizione.

Verifica delle richieste

Tornando alle competenze delle scuole, una volta chiuse le procedure, queste verificano le domande ricevute e le accoglie entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili.

In caso di richieste in eccesso, collaborando con le altre istituzioni del territorio e le altre scuole, gli alunni vengono smistati nelle scuole indicate come seconda a terza scelta. Con particolare attenzione ai bambini che sono in età dell'obbligo e a cui va garantita una sede, possibilmente vicino a casa.

GLOSSARIO

Patto di corresponsabilità
È l'«intesa» - da siglare all'iscrizione - tra scuola e famiglia. Contiene "regole del gioco", principi e, soprattutto, i comportamenti che scuola, famiglia e alunni si impegnano a rispettare. Ad esempio, le scuole si impegnano, di solito, a fornire formazione qualificata, a garantire ambienti di studio adeguati, a favorire l'inclusione di tutti gli alunni. Questi ultimi si impegnano a rispettare il regolamento di istituto, a frequentare le lezioni e a utilizzare in modo adeguato i sussidi didattici. Infine, le famiglie si impegnano, ad esempio, a favorire il dialogo con la scuola e a garantire reciproca collaborazione.

Ptof

È il Piano triennale dell'offerta formativa. Per sapere cosa farà nel prossimo triennio un istituto dal punto di vista didattico e della progettazione, anche in orario extra scolastico, è necessario fare riferimento a questo documento. Ogni scuola lo pubblica sul proprio sito online e per le famiglie è particolarmente utile in fase di iscrizioni. È dal Ptof che emerge la visione educativa proposta dalla comunità scolastica. È il documento in cui emergono organizzazione oraria e didattica, le modalità di verifica utilizzate dai docenti, le modalità di valutazione del comportamento degli alunni, i progetti attivati (ad esempio i corsi extra di lingue, teatro, sport).

Spid

Spid è il Sistema pubblico di identità digitale. Un unico codice di accesso per entrare nelle aree riservate dei portali della Pubblica amministrazione e usufruire rapidamente e senza cambiare ogni volta credenziali dei servizi della Pa: chi ha già il codice nel caso delle iscrizioni online non deve fare altre registrazioni ma accede direttamente al servizio.

Tutorial

In contemporanea col lancio delle iscrizioni il Miur pubblica, sul sito dedicato alle iscrizioni, alcuni video per spiegare alle famiglie come registrarsi, come effettuare le iscrizioni, come seguire l'accettazione della domanda. I video sono molto immediati e dettagliati e descrivono in modo particolareggiato e semplice le procedure.

FUORI TEMPO MASSIMO

Chi sbaglia la scelta può cambiare

scriversi è un'operazione tutto sommato semplice, soprattutto adesso con l'aiuto del web. Ma a volte non basta. Sì, perché ci si può accorgere di voler tornare sui propri passi. E può accadere per svariate ragioni e in periodi diversi: a pochi giorni dall'avversamento della domanda, oppure a mesi di distanza, prima di settembre o, ancora, dopo l'inizio delle lezioni. Vediamo concretamente cosa si può fare per "rientrare in pista" nei vari momenti. E scopriremo in forma di domande e risposte.

Se inoltra domanda e poi mi accorgo di aver sbagliato, cosa posso fare?
Quando una domanda viene inoltrata non è più possibile modificarla. Come ovviare? L'unica finestra possibile è durante il periodo di apertura della piattaforma. La famiglia deve contattare la scuola a cui l'istanza è stata inoltrata e ne chiedi la restituzione. In questo modo, la domanda ritorna disponibile sul portale per le modifiche e, una volta salvata, potrà essere inoltrata di nuovo.

Se si cambia idea prima di settembre?

Prima dell'inizio delle lezioni o nei primi mesi dell'anno scolastico, si può optare per altra scuola o indirizzo. Ma si tratta di una vera e propria richiesta di "trasferimento". I genitori sono chiamati a presentare istanza motivata sia al dirigente scolastico della scuola di iscrizione sia a quello della scuola di destinazione. Se il dirigente della scuola di destinazione accoglie la domanda, la scuola di prima iscrizione rilascia il nulla osta temporaneamente, e comunque, entro 30 giorni dalla richiesta. Attenzione. Il trasferimento può anche non essere concesso. Lo spostamento dell'alunno, cioè, non deve comportare l'attivazione di nuove classi, con maggiori oneri a carico dello Stato.

E se cambio idea ad anno in corso?

Nel caso in cui il ripensamento avvenga dopo Natale il passaggio ad altro indirizzo - che è sempre una richiesta di trasferimento - diventa più difficile perché è più facile il diniego della scuola di destinazione. Aumentano le differenze tra i curricula e le valutazioni intermedie che sono già in parte state effettuate. In questo caso, conviene attendere l'anno successivo. Una volta ottenuta la promozione, prima dell'inizio delle lezioni, per essere iscritto alla seconda classe di altro indirizzo di studi, lo studente sostiene un "colloquio integrativo", diretto ad accertare eventuali carenze nelle materie non studiate nell'indirizzo di provenienza. Ad esempio, se si passa dal liceo scientifico al liceo delle scienze umane, il ragazzo sosterrà un "colloquio di approfondimento" in due materie che non ha studiato il primo anno, Diritto e Scienze umane, al fine di predisporre un piano di recupero individualizzato, da attuare nel primo periodo di lezioni della classe seconda.

—Laura Viril